

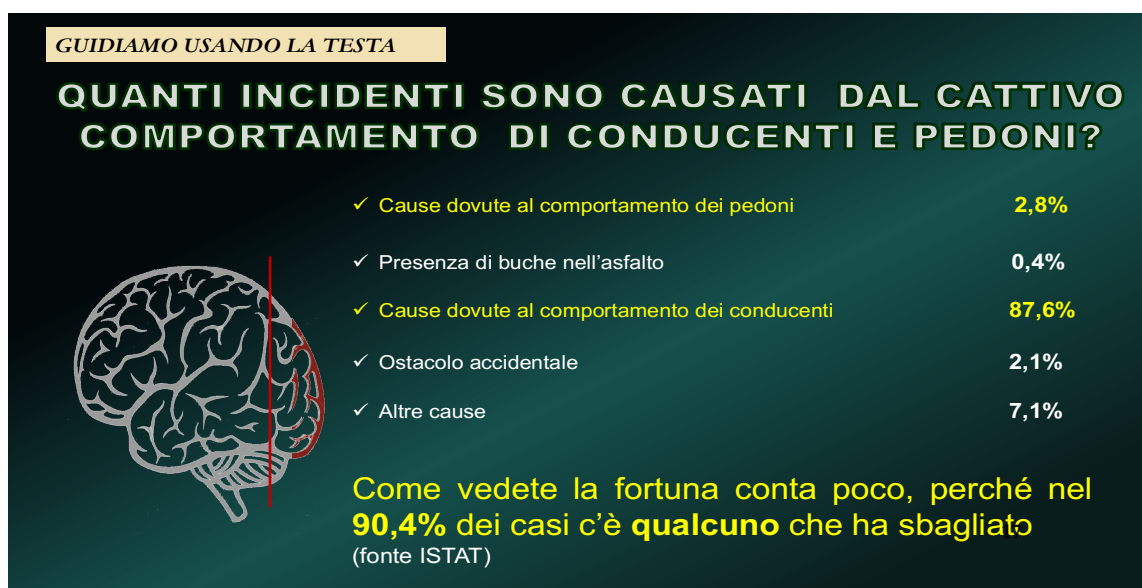
“GUIDIAMO USANDO LA TESTA”

Di Paolo Pomponio, Dirigente Generale della Polizia di Stato a.r.

Premessa

La sicurezza stradale è un tema che, nell'attuale società, attira maggiormente l'attenzione dell'opinione pubblica quando l'incidente, mortale o con feriti gravi, avviene con modalità particolari (es: veicolo che sfonda il guard-rail e precipita da un viadotto) ovvero coinvolge una determinata tipologia di vittima (es.: giovane, donna in stato di gravidanza, vittima nota al pubblico, etc.).

Infatti, la notizia di un sinistro mortale, qualora non ricorrano le suddette condizioni, spesso non viene recepita nella sua reale portata da coloro che non ne sono direttamente coinvolti. Tali persone, infatti, cercano di rimanere distaccati da quanto avvenuto, quasi come a voler esorcizzare quel pericolo, convinti di essere invulnerabili. *“Quanto accaduto a lui non mi riguarderà mai, poiché io non mi distraigo”*: è ciò che pensa chi si sente immune dai pericoli insiti alla guida, mancandogli la consapevolezza dei rischi che si corrono su strada.



Nulla di più sbagliato! Infatti, come emerge dal sottostante prospetto, oltre il 90% di incidenti è riconducibile a comportamenti errati di pedoni e conducenti. Questi ultimi, **se usassero maggiormente la testa quando si trovano in strada**, eviterebbero il verificarsi di sinistri.

Com'è articolato il progetto triennale

La “cultura della sicurezza stradale” va costruita attraverso un lavoro di squadra, al quale concorrono varie componenti che, pur muovendosi autonomamente, devono convergere verso un medesimo risultato: il contenimento dei sinistri. Sono necessarie, in particolare:

- una maggiore consapevolezza non solo dei rischi che si corrono sulle strade, ma anche del perché conviene¹ osservare le regole;
- un costante sviluppo della tecnologia, accompagnata da una continua opera di manutenzione e ammodernamento delle infrastrutture stradali, in modo da facilitare la guida e ridurre i margini di errore;
- una comunicazione più efficace, da realizzare senza suscitare paura negli utenti della strada, ma diffondendo invece messaggi positivi, così da rinsaldare il rapporto dell'individuo con la comunità, le istituzioni, le autorità e tutti gli altri addetti ai lavori.

Pertanto, nell'arco di un triennio verranno approfonditi, nel corso di ogni anno scolastico, uno dei seguenti macro-temi:

- 2024-2025: "La sicurezza stradale come sfida culturale";
- 2025-2026: "La mobilità sicura e sostenibile del futuro";
- 2026- 2027: "Impegnarsi per la sicurezza stradale".

Le parole chiave

Sono 3 le parole chiave sottese al tema da trattare²:

- **giovani:** sono coloro che diventeranno la classe dirigente della società. *"Essere giovani vuol dire tenere aperto l'oblò della speranza, anche quando il mare è cattivo e il cielo si è stancato di essere azzurro"* (Bob Dylan). Insistere su di loro significa avere maggiori probabilità di successo;
- **educazione:** *"Non posso insegnare niente, posso solo cercare di farli riflettere"*, sosteneva Socrate. Quindi, per educare un giovane occorre, da un lato, essere capaci di trasmettergli qualcosa che ne stimoli il pensiero, dall'altro che il giovane abbia fiducia nell'educatore. Fiducia che per San Giovanni Paolo II *"Non si acquista per mezzo della forza e neppure si ottiene con le sole dichiarazioni, ma bisogna meritarsela con gesti e fatti concreti"*;
- **giustizia,** quindi rispetto delle regole, indispensabile alla coesistenza tra persone. Per Indro Montanelli *"Anche quando avremo messo a posto tutte le regole, ne mancherà sempre una: quella che obbliga ogni cittadino, dall'interno della sua coscienza, a regolarsi secondo le regole"*.

La "cultura della sicurezza stradale"

Educare i giovani al rispetto delle regole è il primo passo per divulgare la "cultura della sicurezza stradale", poiché l'innalzamento dei livelli di sicurezza sulle strade dipende da tutti, a cominciare dai pedoni, passando per i conducenti di bici, monopattini e auto, per arrivare fino all'autista di TIR e camion.

¹ Non solo ai conducenti di auto, moto, camion, bici e monopattini, ma anche ai pedoni.

² "Guidiamo usando la testa".

Occorre un'incessante azione diretta alla responsabilizzazione di tutti coloro che utilizzano le strade. Infatti, i controlli di polizia, da soli, non potranno mai essere sufficienti se, in parallelo, chi si mette alla guida non mostra interesse, con la propria condotta di guida, al rispetto della incolumità propria e altrui.

Militarizzare un territorio, tramite l'impiego di più pattuglie delle forze dell'ordine, è una soluzione tampone, i cui effetti non dureranno. Infatti, se manca la consapevolezza di quelle che saranno le conseguenze del proprio agire, per sé e per gli altri, non si raggiungeranno risultati duraturi nel tempo. Tutti vanno resi consapevoli dei rischi che si corrono quando si agisce con l'illusione di essere immuni da qualsiasi conseguenza negativa, anzi ritenendo che quelle conseguenze riguarderanno altri.

La sicurezza stradale, pertanto, è un valore universale da realizzare attraverso un processo culturale di educazione alla vita, poiché guidare non è uno scherzo, ma una cosa molto seria.

Chi guida si trova nella stessa situazione di colui che maneggia una pistola con il colpo inserito in canna: quel mezzo va maneggiato con cura. Se non si presta attenzione si deve mettere in conto che il colpo potrà esplodere per davvero, con il rischio di travolgere chiunque si trovi sulla traiettoria.

Gli obiettivi europei in tema di incidenti stradali

Gli obiettivi imposti dalla Commissione europea ai Paesi dell'Unione, tenuto conto dei dati sugli incidenti stradali nel mondo, emergono dalla sottostante scheda.

GUIDIAMO USANDO LA TESTA

NEL MONDO OGNI ANNO:

- un milione e 300 mila morti sulle strade
- oltre 50 milioni di feriti gravi
- giornata dedicata alle vittime della strada (terza domenica di novembre)

Per **Jean Todt**, Inviato speciale ONU per la sicurezza stradale, si tratta di *«una pandemia silenziosa»*

OBIETTIVI FISSATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA:

- dimezzare entro il 2030 il numero di morti e di feriti gravi
- azzerare entro il 2050 i decessi



Obiettivi che si possono raggiungere intervenendo sul miglioramento delle infrastrutture e sull'efficientamento del progresso tecnologico applicato alla mobilità, aspetti che verranno approfonditi nel corso dell'anno scolastico 2025-2026.

In tale contesto emerge l'approccio tramite **Safe-System**, che prevede la predisposizione di una combinazione stratificata e armonizzata di misure

attinenti non solo al fattore umano, bensì anche ad altri elementi che riguardano la mobilità (veicoli; strade e infrastrutture; rispetto delle regole; cure e supporto in favore delle vittime di incidenti e dei loro familiari). Ciò al fine di evitare che le persone muoiano a causa dei loro errori, tenuto conto dei limiti che caratterizzano la vulnerabilità umana.

The infographic is titled "GUIDIAMO USANDO LA TESTA" and is presented on a light brown background. It features a central white box with a thin green border. Inside this box, there is a yellow box on the left containing the heading "OCCORRE INTERVENIRE:" followed by a bulleted list: "migliorando le infrastrutture", "efficientando il ricorso alla tecnologia", and "correggendo i comportamenti errati". To the right of the yellow box are three small photographs: the top one shows a couple on a light green scooter; the middle one shows a person on a blue scooter in a public square; the bottom one shows a young woman in a green car. Below the yellow box is a larger orange box with the text "GLI INCIDENTI STRADALI SONO LA PRIMA CAUSA DI MORTALITA' E LESIVITA' GRAVE TRA I GIOVANI" in bold, black, uppercase letters. The entire infographic is framed by a dark green border at the top and bottom, and a light brown border on the sides.

GUIDIAMO USANDO LA TESTA

OCCORRE INTERVENIRE:

- migliorando le infrastrutture
- efficientando il ricorso alla tecnologia
- correggendo i comportamenti errati

GLI INCIDENTI STRADALI SONO LA PRIMA CAUSA DI MORTALITA' E LESIVITA' GRAVE TRA I GIOVANI

Tuttavia, per il raggiungimento degli obiettivi europei occorre comunque intervenire per correggere i comportamenti di coloro che si trovano sulla strada, con particolare riferimento alle giovani generazioni. Infatti, gli incidenti stradali sono la prima causa di mortalità e lesività grave tra i giovani, come anche evidenziato nella sovrastante scheda.

La situazione in Italia va analizzata sulla base dei dati diffusi da ISTAT, indipendentemente dalle notizie veicolate dai *media* che, talvolta, possono essere enfatizzate e condurre a una errata percezione del fenomeno.

Infatti, nonostante sia stato spesso affermato il costante aumento degli incidenti stradali, ciò non ha trovato oggettivo riscontro dall'analisi dei dati ISTAT. Per tale Agenzia nel 2023, rispetto al periodo precedente alla pandemia (in particolare nel 2019) ci sono stati meno incidenti (-3,3%), morti (-4,2%) e feriti (-6,9%). Pertanto, ogni notizia va recepita con prudenza e approfondita, per non incappare nelle *fake news*.

La consapevolezza dei rischi sulla strada

L'analisi delle **principali cause degli incidenti**, specificate nella sottostante figura, permette a tutti i soggetti interessati alla sicurezza stradale (politica, organi di polizia stradale, utenti della strada, associazioni) di assumere le conseguenti iniziative per ridurre i rischi che si corrono.

Nello specifico, risulterà utile far comprendere ai ragazzi che il conducente di un veicolo, quando risponde a una telefonata o accende una sigaretta, distoglie lo sguardo dall'orizzonte per almeno 2 secondi.

Questo significa che chi guida a una velocità di 50 km/h percorrerà 30 metri senza vedere la strada (l'equivalente di un campo di tennis), mentre andando a 120 km/h i metri percorsi saranno 70 (due campi di tennis).

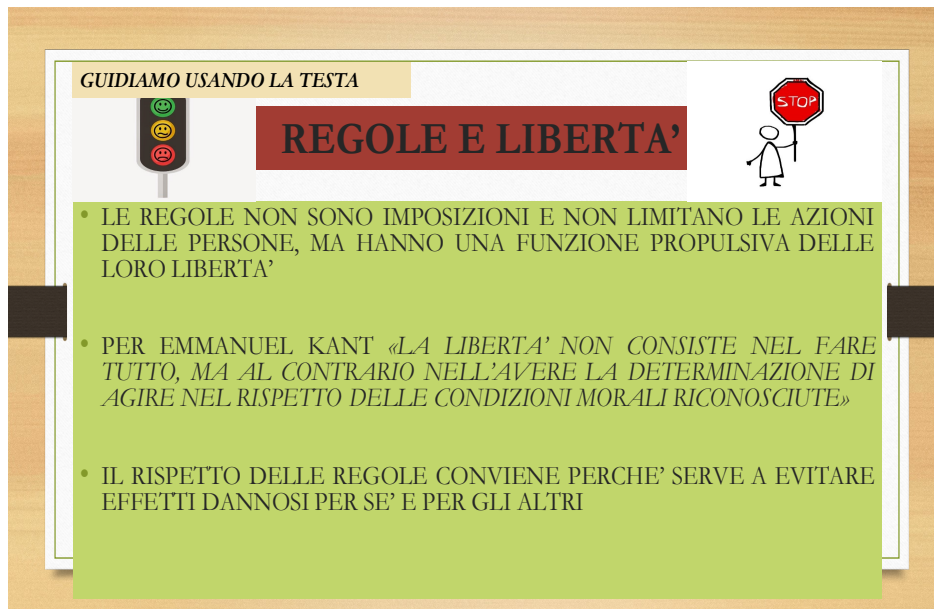
Anche l'analisi dei **comportamenti più sanzionati**, come la velocità eccessiva e il mancato uso di cinture e seggiolini per i bambini, è utile a stimolare una maggiore consapevolezza dei rischi che si corrono sulla strada.

Per la stessa finalità, ma con un *focus* a parte, andrà affrontato il tema degli **effetti sul conducente del consumo di droga e alcolici**, che gli impediscono di percepire correttamente lo scenario stradale in cui si trovano.

Regole, controlli, ma soprattutto teste che pensano

Gian Carlo Caselli, già Procuratore Capo di Torino e autore di numerose pubblicazioni, ha rimarcato nella prefazione al libro *"Il gusto della legalità"* che *"La giustizia è qualcosa di molto importante, perché permette alle persone più deboli di non essere maltrattate, ma rispettate"*.

Le regole, quindi, non limitano le azioni delle persone, ma hanno una funzione propulsiva delle loro libertà. Rispettare quelle della strada, quindi, conviene perché serve soprattutto a evitare conseguenze dannose per sé e per gli altri.



Conseguenze, poi, che rischiano di accompagnare per tutta la vita sia le vittime dell'incidente che i loro familiari, non solo a livello fisico, ma soprattutto psicologico.

Infine, sarà utile alla riflessione comprendere meglio cosa accade, dopo l'incidente, alla persona che lo ha cagionato. Anche per lei le ripercussioni saranno durature.

Conclusioni

I sinistri stradali, poiché sono quasi sempre causati da errati comportamenti umani, non andrebbero neanche definiti incidenti, ma **scontri**. Infatti, la parola incidente riporta alla mente qualcosa di fortuito, mentre in realtà lo stesso non è il frutto del destino, ma di un errata condotta su strada.

Si tratta di tragedie evitabili, che è possibile contrastare accrescendo nelle persone la consapevolezza dei rischi che possono derivare da condotte sulla strada non virtuose.

Manca in tali persone la percezione del pericolo della violenza stradale.

Vanno, pertanto, modificati i comportamenti non corretti, spargendo nella collettività i semi per far germogliare, soprattutto tra i giovani, la cultura della sicurezza stradale. Questo è l'obiettivo finale, decisamente ambizioso, del progetto, poiché ogni "scontro" evitato, grazie a una maggiore consapevolezza delle conseguenze del proprio agire, sarà un piccolo passo in avanti per la civiltà.